

Codice DB0805

D.D. 5 settembre 2013, n. 410

**Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione. Dir 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 Parte II, Titolo I - D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008. Comune di Soprana (BI) - Variante Generale al P.R.G.C.M. - L.R. n. 56/1977. Pratica n. B20789.**

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con D.C.C. n. 27 del 30/09/2008 e il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale mediante la consultazione dei soggetti con competenza in materia ambientale; l'Organo tecnico regionale per VAS ha inviato il proprio contributo di Specificazione con nota prot. n. 0002779/DB08.00 in data 27.01.2009.

Il Comune di Soprana ha adottato il Piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 13 del 03.03.2011, comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di Monitoraggio, acquisendo in tale fase i contributi della Provincia di Biella - Servizio Governo del Territorio e Sicurezza stradale, dell'ASL BI - Servizio Igiene e Sanità Pubblica, dell'Arpa Piemonte - Dipartimento provinciale di Biella e della Comunità Montana Val Tesserà, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi.

Il Progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 27 del 20.05.2012 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione di Piano alla Regione, ove è pervenuta in data 02.11.2012; in data 15.01.2013 con prot. n. 228, pervenuto il 23.01.2013 con prot. n. 2433, l'Amministrazione comunale ha trasmesso la Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale, ritenendo necessario allargarlo alla Direzione Agricoltura, e ha indetto una riunione in data 04.09.2013 alla presenza del *Comune di Soprana* e della *Direzione Ambiente - Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Biella e Vercelli*.

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale - Settore Compatibilità ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente, della Direzione Agricoltura - Settore Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali.

Considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, ai fini di prevenire,

mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità procedente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

#### IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

*determina*

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;
2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Soprana e al Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione delle Province di Biella e Vercelli copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente  
Margherita Bianco

Allegato



Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia  
direzioneB08@regione.piemonte.it

Settore Valutazione di Piani e Programmi  
valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it

*Allegato*

prot. 848/DB08.05 del 05.09.2013  
Rif. prot. n. 0000300/DB08.31 Ver  
del 04.01.2013,

**Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di VALUTAZIONE**

Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 3.04.2006, n. 152, Parte II - DGR 9.06.2008 n.12- 8931

**SOPRANA (BI)** - Variante Generale al PRGCM

L.R. n. 56/77 - Pratica n. B20789

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata  
all'espressione del PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA'  
AMBIENTALE**

## 1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante Generale al PRGCM del Comune di Soprana.

La Regione, in quanto amministrazione competente all'approvazione del Piano, svolge le sue funzioni di autorità preposta alla VAS tramite l'Organo Tecnico regionale (di seguito anche OTR), istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate della Direzione Ambiente e dal Settore Valutazione Piani e Programmi della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*, disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il processo di VAS è iniziato con la fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale a seguito dell'invio del Documento Tecnico Preliminare adottato con DCC n. 27 del 30/09/2008. Tra le autorità competenti in materia ambientale consultate si sono espresse la Provincia di Biella – Servizio Governo del Territorio e Sicurezza stradale, l'Arpa Piemonte – Dipartimento provinciale di Biella, l'ASL di BI – Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

L'Organo tecnico regionale per VAS ha inviato il proprio contributo di Specificazione con nota prot. n. 0002779/DB08.00 in data 27.01.2009.

Il Comune di Soprana ha adottato il Piano nella versione preliminare con D.C.C. n. 13 del 03.03.2011, comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Piano di Monitoraggio. Sono stati acquisiti i pareri dei soggetti con competenza ambientale di seguito elencati:

- Provincia di Biella - Servizio Governo del Territorio e Sicurezza stradale;
- ASL BI – Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
- Arpa Piemonte – Dipartimento provinciale di Biella;
- Comunità Montana Val Tesserà, Valle di Mosso e Prealpi Biellesi.

Il Progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con D.C.C. n. 27 del 20.05.2012 e successivamente il Comune ha provveduto all'invio della documentazione di Piano alla Regione, ove è pervenuta in data 02.11.2012.

A seguito della ricezione della pratica da parte della Regione è stata indetta una riunione per l'esame congiunto della completezza degli atti, svoltasi presso gli uffici della *Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia* il 04.12.2012; durante l'incontro i rappresentanti dell'Amministrazione comunale hanno illustrato le previsioni di Piano.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Organizzazione procedurale e operativa e dell'invio da parte del Comune degli atti integrativi richiesti, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 28.12.2012; in data 15.01.2013 con prot. n. 228, pervenuto il 23.01.2013 con prot. n. 2433, l'Amministrazione comunale ha trasmesso la Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di Sintesi.

A seguito di valutazioni sulle proposte di piano l'Organo Tecnico regionale ha ritenuto necessario consultare la Direzione Agricoltura, cui è stato richiesto un parere con nota prot. n. 15587/DB0805 del 29.05.2013.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale allargato alla Direzione Agricoltura e ha indetto una riunione in data 04.09.2013 alla presenza dell'Amministrazione comunale e del *Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Biella*.

La relazione istruttoria dell'OTR è pertanto integrata dal contributo della Direzione Agricoltura – Settore Agricoltura sostenibile e Infrastrutture irrigue (nota prot. n. 12278/DB11.21 del 18.06.2013, pervenuta in data 20.06.2013) depositato agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Valutazione di Piani e Programmi.

La presente relazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (nota prot. n. 12071 del 03.09.2013, pervenuta in data 04.09.2013 – prot. 24853), elaborato in collaborazione con i Settori della Direzione Ambiente interessati.

## **2. SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO CON EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI**

Dall'esame degli elaborati di Piano ed in particolare dall'analisi del Rapporto Ambientale (di seguito anche RA) emergono i principali obiettivi che si concentrano sulla tutela:

- del patrimonio storico architettonico;
- delle aree boscate;
- dell'assetto idrogeologico.

Le azioni della Revisione Generale che potrebbero avere effetti rilevanti in relazione alle peculiarità ambientali che caratterizzano il territorio comunale risultano essere:

- le previsioni residenziali contenute nel Piano in esame interessano per la quasi totalità la riconferma di aree previdenti, ma non ancora attuate. Nell'ambito delle analisi condotte nell'elaborato "*Analisi di compatibilità ambientale delle nuove previsioni*", se ne riconferma la localizzazione, in alcuni casi riducendone le volumetrie realizzabili. Come evidenziato dal RA è interessata complessivamente una superficie di 15.742 mq;
- l'unica previsione (contenuta nel PRG vigente) di nuova area produttiva è stata stralciata;
- relativamente alle aree per servizi pubblici sono state individuate aree per parcheggio o sosta in prossimità dei nuclei abitati, l'area dell'ex Mulino Susta è stata dotata di un'area per servizi pubblici da destinare in parte a verde attrezzato e in parte a parcheggio;
- la nuova strada (contenuta nel PRG vigente) di circonvallazione del Nucleo di Baltigati è stata eliminata.

## **3. ASPETTI METODOLOGICI**

### **3.1 Corrispondenza con all. VI del D.Lgs. 152/2006 e completezza della documentazione trasmessa**

La documentazione pervenuta relativa all'adozione del Progetto Definitivo della Revisione generale al PRG comprende il *Rapporto Ambientale* e un'*Analisi di compatibilità ambientale delle nuove previsioni*. Nel RA vengono trattati gli elementi richiesti dal D.Lgs. 152/2006, mentre nel secondo documento viene proposta una schedatura dei diversi interventi, nell'ambito della quale sono evidenziati aspetti geologici, agronomici-forestali ed acustici. In base agli obiettivi individuati dal Piano vengono inoltre fornite indicazioni sulle modalità realizzative degli interventi, specificando i riferimenti normativi per le diverse le azioni pianificatorie con cui si intende mitigare i possibili impatti individuati.

L'art. 3.2.0 *Capo 2° - Usi Residenziali* delle NTA stabilisce che l'*Analisi di compatibilità ambientale delle nuove previsioni* (documento PR.c1) “..., forma parte integrante delle norme di attuazione e contiene norme prescrittive e indirizzi per l'attuazione degli interventi”.

A completamento degli studi ambientali sono state condotte analisi sui *Beni culturali e del paesaggio* e una *Verifica di congruità acustica*.

Il Rapporto Ambientale è comprensivo del Programma di Monitoraggio ed è accompagnato dalla Relazione che descrive come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano, riferimento per la stesura della Dichiarazione di Sintesi da parte dell'Autorità Competente.

Il provvedimento di approvazione del Piano per quanto attiene gli aspetti ambientali è corredato dal Programma di monitoraggio e dalla Dichiarazione di Sintesi, pertanto tale Relazione (Elaborato PR.c3) dovrà essere aggiornata sulla base di quanto emergerà nella presente fase valutativa, integrando le informazioni già fornite ed illustrando con quali modalità le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, come si è tenuto conto dei contenuti del RA, dei pareri espressi dalle autorità competenti in materia ambientale e dei risultati delle consultazioni avviate dall'Amministrazione Comunale. Dovrà inoltre evidenziare le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, anche rispetto alle possibili alternative individuate e, infine, le misure previste per il monitoraggio.

La relazione, quindi dovrà spiegare il percorso attuato come sopra specificato ed elencare gli atti amministrativi adottati, quelli acquisiti dai soggetti con competenza ambientale e le eventuali osservazioni di carattere ambientale acquisite nei periodi di pubblicazione (60 gg. - art.14 del D.Lgs. 152/2006) da allegare in copia alla stessa relazione.

Al fine di fornire un contributo per la sua efficace compilazione, di seguito si propone una traccia del format da seguire e dell'elenco della documentazione di cui è necessario l'invio con la relazione in riferimento alle fasi della procedura di VAS.

Le informazioni da fornire nella versione definitiva della relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, dovranno fare riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti, ecc; al fine di fornire un contributo per la sua efficace compilazione, di seguito si propone uno schema.

Tale percorso procedurale dovrà essere integrato da una sintetica, ma puntuale descrizione di **come il processo di VAS abbia influito sulle scelte di piano ed esplicitare:**

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Si ricorda che alla relazione devono essere allegati in copia i contributi e osservazioni acquisite dall'amministrazione, peraltro riferimento dei contenuti della relazione stessa.

Fase di specificazione dei contenuti del Rapporto ambientale

Il Comune ha adottato il Documento Tecnico Preliminare con provvedimento DCC n. ....del .....

Inviato ai soggetti con competenza ambientale al fine di avviare la fase di consultazione con nota prot. n. ....  
del .....

Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella consultazione come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 (Regione – OTR VAS c/o Direzione Programmazione Strategica; Provincia - Settore Ambientale di riferimento; ARPA; ASL competente, ...).

L'Autorità procedente, in accordo con l'Autorità Competente, in base alle caratteristiche del proprio territorio comunale, ha valutato l'opportunità di estendere la consultazione anche ad altri Enti e/o organizzazioni portatori di interessi diffusi (es. Ente di Gestione di Area Protetta; Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici; Comando Regionale del Corpo forestale dello Stato, associazioni ambientaliste, comuni limitrofi, ...).

Elenco dei contributi acquisiti: .....

Sintesi delle scelte di Piano effettuate alla luce dei contributi ambientali: .....

#### Fase di pubblicazione del Progetto preliminare di piano

Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare comprensivo del Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Piano di monitoraggio, Relazione preliminare alla dichiarazione di sintesi con DCC n. ....del.....

Invio e comunicazione di pubblicazione (presso gli uffici e sul sito web dell'Ente) ai soggetti con competenza ambientale (SCA) come da D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 e agli eventuali altri soggetti con competenza ambientale ritenuti necessari: nota prot n. .... del .....

Contributi e osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione e sintesi delle scelte di Piano da esse derivanti: .....

#### Progetto definitivo

Adozione da parte del Comune: DCC n. ....del.....

Invio in Regione con nota prot. n. .... del .....

Elenco dei contributi acquisiti: .....

Sintesi delle scelte di Piano effettuate nella fase di revisione ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006:

#### Progetto definitivo controdedotto

Se CD ai sensi del 13° comma dell'art. 15 della LR 56/77

Adozione da parte del Comune del Progetto definitivo controdedotto DCC n. ....del

Invio in regione con nota prot. n.....del

Se CD ai sensi del 15° comma dell'art. 15 della LR 56/77

Adozione da parte del Comune del Progetto Preliminare DCC n ....del

Adozione da parte del Comune del Progetto definitivo controdedotto DCC n. ....del

Invio in regione con nota prot. n.....del

### **3.2 Analisi di coerenza esterna ed interna**

Nel RA l'analisi di coerenza esterna è stata effettuata con il PTR ed il PPR, il PTP della Provincia di Biella, il PDRI, il PTA, il Piano d'ambito – autorità d'ambito ATO 2 *Biellese*,

Vercellese, Casalese, il Piano d'Azione in materia di qualità dell'aria, il Piano Faunistico Venatorio Regionale, il PFP, il PSR, il PFT, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, il Piano strategico regionale per il Turismo e con i Piani Regolatori dei Comuni contermini.

Al fine di rendere chiara l'analisi condotta è stato predisposto il *Quadro di confronto degli obiettivi del PRG con gli obiettivi dei piani d'area vasta e di settore*.

Nel ritenere adeguati i Piani presi in considerazione per la verifica della coerenza esterna, si evidenzia che nel RA viene fatto riferimento al PTR adottato con DGR 16-10273 del 16.12.2008.

Per quanto concerne la coerenza con il quadro strategico e normativo del PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), si suggerisce di verificare il raccordo con l'art. 31, che riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per il quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo, e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare tale processo. Questo articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione del suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e limitando all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 (direttiva) stabilisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo da definirsi per categorie di Comuni, "le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente".

Il confronto col documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" (<http://www.regione.piemonte.it/geopiemonte/dati/cartografia.htm>), che riporta i valori del consumo relativi a ciascun comune piemontese, consentirà di accertare se le previsioni urbanistiche del nuovo Piano proposto superano la soglia stabilita dall'art. 31, comma 10, del PTR.

Tali approfondimenti risultano peraltro necessari anche alla luce di quanto segnalato al cap. 4 del Rapporto Ambientale, che mette in evidenza la problematica "del totale abbandono di alcuni nuclei minori (Bozzola e Cimamonti) e dall'abbandono parziale dei nuclei Rigonfio, Role e Molinengo". Si richiede inoltre di meglio esplicitare le "politiche di recupero a fini fruitivi e turistici" che l'Amministrazione comunale intende attuare, in relazione alla tendenza di abbandono segnalata.

Per quanto riguarda la coerenza interna, si condivide la metodologia di analisi condotta nel RA; la matrice relativa alla "*Valutazione di compatibilità ambientale degli interventi strategici*" (paragrafo 7.1 del RA) evidenzia i potenziali impatti sulle diverse componenti ambientali, dovuti alle azioni di Piano. Tali analisi hanno portato alla definizione di misure mitigative con relative ricadute normative e previsionali.

### **3.3 Valutazione alternative**



Il cap. 8 del RA definisce la metodologia applicata per la scelta delle alternative, chiarendo che il Piano, più che valutare le diverse scelte localizzative, ha *“proceduto a definire i contenuti del Piano stesso, ricercando le soluzioni ambientalmente sostenibili”*, con specifico riferimento a diversi riferimenti analitici, che sono stati elencati nell’ambito dello stesso capitolo.

A tal proposito, la compatibilità ambientale avrebbe dovuto essere accompagnata da un’analisi delle alternative redatta ai sensi dell’all. VI al D.Lgs 152/06 e s.m.i., valutando le possibili localizzazioni alternative per le nuove previsioni a carattere residenziale, con approfondimento della valutazione rispetto alle soluzioni compositive e tipologiche dei nuovi manufatti, tenendo presente la possibilità di prevedere nelle norme di attuazione criteri, indirizzi e prescrizioni riguardo alla qualità architettonica, alla sostenibilità ambientale (attenzioni per il risparmio energetico), all’inserimento nel contesto paesaggistico-ambientale.

Rimandando ai capitoli successivi della presente Relazione le considerazioni di dettaglio sulle diverse azioni proposte, si richiede che l’analisi sulla scelta delle alternative venga aggiornata, anche con specifico riferimento a quanto emergerà a seguito della presente fase valutativa, e che la stessa analisi sia riportata nella Relazione di sintesi sulla procedura di VAS (elaborato PR.c3).

### **3.4 Misure di mitigazione e compensazione**

Il Rapporto Ambientale definisce, al cap. 7, le misure di mitigazione e compensazione per impedire e ridurre gli effetti ambientali negativi del Piano, differenziate a seconda dei due ambiti paesaggistici per i quali è stata condotta l’analisi paesaggistico-ambientale del territorio comunale, individuando gli articoli delle NTA dove sono state inserite, quali indicazioni prescrittive.

Condividendo sia l’impostazione del paragrafo sia il dettaglio delle misure che il Piano si propone di realizzare ed anche la relazione esplicitata tra le misure scelte e gli articoli delle NTA che le prevedono, si ricorda e si segnala che per quanto attiene alle misure di compensazione degli interventi che potrebbero interferire con aree a bosco che la L.R. 4/2009 regola all’art. 19 le trasformazioni delle aree boschive, così come definite dall’art. 3 della stessa legge, in aree ad altre destinazioni d’uso.

Costituisce trasformazione del bosco in altra destinazione d’uso qualsiasi intervento che comporti l’eliminazione della vegetazione esistente finalizzato ad una utilizzazione del suolo diversa da quella forestale. La trasformazione del bosco è vietata, fatta salva l’eventuale autorizzazione rilasciata dalle amministrazioni competenti ai sensi dell’articolo 146 del D.lgs. 42/2004, e della legge regionale 9 agosto 1989, n. 45 (Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici – Abrogazione legge regionale 12 agosto 1981, n. 27). Nel caso in cui tale autorizzazione sia data, sono a carico del destinatario dell’autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio.

In particolare si porta all’attenzione che:

- l’individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs. 227/01 e s.m.i art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i, artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle

- indicazioni di piano regolatore;
- le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali, dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04;
  - qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89 artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;
  - le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.

Oltre alle indicazioni suddette, dovranno essere previste specifiche norme per lo studio e la progettazione dell'inserimento paesaggistico degli interventi come verrà illustrato al successivo paragrafo 4.1, per quanto riguarda il corretto inserimento dell'area n. 22 ed al paragrafo 4.8., relativamente alla tutela delle visuali.

### 3.5 Piano di monitoraggio

In riferimento al Piano di Monitoraggio proposto al cap. 9 del Rapporto Ambientale, si segnala che lo stesso dovrà divenire all'atto dell'approvazione del Piano un fascicolo autonomo. Tale aspetto comporta necessariamente l'integrazione dell'art. 1.1.2. – *Elaborati costituenti il Piano* delle NTA, con il richiamo allo specifico elaborato.

Si propone di modificare quanto proposto per l'attività di monitoraggio, con alcune integrazioni che si specificano nel seguito.

Risulta opportuno aggiungere, alla lista già individuata al cap. 9.1.3 del Rapporto Ambientale, indicatori inerenti i seguenti aspetti:

- relativamente all'indicatore ambientale "*Biodiversità*" si propone di inserire oltre alla "*superficie boscata totale*" la variazione della copertura boscata, questo al fine di una valutazione della variazione di superfici naturali;
- per quanto attiene gli indicatori individuati per la valutazione dell'*Uso del suolo*, si richiede di integrarli con la misurazione del *consumo di suolo*, della *frammentazione ambientale* del territorio comunale e della *dispersione dell'urbanizzato* mediante gli indici illustrati nelle tabelle che seguono.

Tali indici fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovrà garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

Gli indicatori suggeriti possono costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, riferito all'intero territorio comunale, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.

Per un approfondimento sugli indici segnalati e sui loro riferimenti teorici e metodologici si rimanda alla già citata pubblicazione "Monitoraggio del consumo di

suolo in Piemonte”, disponibile all’indirizzo web:

<http://www.regione.piemonte.it/sit/argomenti/pianifica/pianifica/documentazione.htm>.

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA</b>	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata <sup>1</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento <sup>2</sup> (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l’area consumata dalla superficie urbanizzata all’interno di un dato territorio

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA</b>	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata <sup>3</sup> (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l’area consumata da parte delle infrastrutture all’interno di un dato territorio

<sup>1</sup> Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E’ misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<sup>2</sup> Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell’ambito di interesse del monitoraggio.

<sup>3</sup> Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un’infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l’area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E’ misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

<b>INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)<sup>4</sup></b>	
CSP = (Sp/Str)x100	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

<b>INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO</b>	
Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100	Sud = Superficie urbanizzata discontinua <sup>5</sup> (m <sup>2</sup> ) Sur = Superficie urbanizzata rada <sup>6</sup> (m <sup>2</sup> ) Su = superficie urbanizzata totale (m <sup>2</sup> )
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

<sup>4</sup> Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe. Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina [http://www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/suoli/suoli1\\_50/carta\\_suoli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm)).

<sup>5</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

<sup>6</sup> Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
IFI = Li/Str	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m <sup>2</sup> )
Descrizione	-
Unità di misura	m/m <sup>2</sup>
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

- *percezione del paesaggio*: individuare alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva. Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati su apposita planimetria e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi;
- in relazione alla mobilità sostenibile, il Piano individua una rete di percorsi ciclo-pedonali di cui si accenna nel cap. 1.2. del Rapporto Ambientale (c- Progetti di sviluppo territoriale e turistico p.to 4). Al riguardo si ricorda che, con D.G.R. n. 85-19500 del 26.05.1997, sono state dettate le "Norme tecniche per la progettazione, realizzazione e segnalazione di piste e percorsi in sede urbana ed extraurbana". In riferimento a tali interventi potrebbe essere utile individuare, nell'attività di monitoraggio, specifici indicatori sullo stato di manutenzione/realizzazione dei percorsi ciclo-pedonale e della relativa segnaletica. Analoga attività dovrebbe essere condotta per i nodi individuati della rete sentieristica.

Una volta individuato il set definitivo degli indicatori, il Programma di monitoraggio potrà inoltre avvalersi di tabelle e schemi quali quelle descritte in Appendice al Rapporto Ambientale nelle Schede riassuntive, che hanno permesso di correlare l'indicatore selezionato, oltre che con gli impatti (positivi e negativi) che si intende misurare, anche con gli obiettivi, le azioni e le norme del Piano.

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi, con cadenza annuale o al massimo biennale, alla Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriale ed Edilizia, Settore Valutazione di Piani e Programmi.

#### **4. ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI**

##### **4.1 Analisi di dettaglio rispetto alle diverse tematiche proposte**

Dal momento che il processo di VAS ha la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile, analizzando, fin dalla fase preparatoria del Piano, gli effetti ambientali significativi che

potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni e ricercando alternative o misure di compensazione e mitigazione efficaci, nel seguito si declinano le scelte di Piano (identificate dalle sigle dell'elaborato "Analisi di compatibilità ambientale delle nuove previsioni" – PR.c1) che risultano possibili di determinare effetti e ricadute ambientali-paesaggistiche, che necessitano quindi di una più approfondita valutazione analitica.

Più nel dettaglio dall'esame dell'elaborato "*Analisi di compatibilità ambientale delle nuove previsioni*" e della cartografia di Piano (AT.5), si è verificato che la Variante riconferma, per la quasi totalità delle aree residenziali proposte (per le quali talvolta viene ridotta la volumetria realizzabile), lotti già individuati dalla pianificazione vigente.

L'unica area di nuova previsione residenziale risulta essere la numero 3 localizzata in Località Cerreti.

Le considerazioni che seguiranno vengono quindi di fatto espresse su ambiti che in passato hanno avuto un'approvazione, ma che anche in considerazione di quanto indicato sulla "*Localizzazione aree residenziali*" (cap. 2.4 del Rapporto Ambientale), relativamente al fatto che "*Nel PRG vigente, le previsioni residenziali erano state individuate ponendo poca attenzione alla qualità ambientale del contesto, alla distribuzione delle aree per servizi e alla qualità ecologica del territorio*", si ritiene che una migliore integrazione delle scelte di pianificazione relativamente agli aspetti paesaggistico ambientali, debba necessariamente tradursi anche in una più attenta valutazione delle alternative localizzative volta alla risoluzione delle criticità per le aree più problematiche.

Tale linea di azione si è peraltro già riscontrata nella scelta dell'Amministrazione comunale di accoglimento delle osservazioni dell'Arpa Piemonte sulla necessità di riconsiderazione delle aree di espansione residenziale localizzate all'esterno dell'ambito costruito, che ha portato allo stralcio dell'area a PEC per una superficie di 4333 mq, come risulta dagli estratti cartografici riferiti all'osservazione n. 7 nel documento "*Sintesi e localizzazione delle osservazioni al Progetto Preliminare e relative controdeduzioni*".

#### Aree in variante nn. 11 e 18 (TAV AT.5)

Relativamente a tali aree si riscontrano analoghe criticità localizzative rispetto al PEC sopraindicato, in quanto situate esternamente all'attuale confine dell'abitato consolidato definito dalla viabilità esistente. Se attuati tali interventi potrebbero innescare processi di dispersione insediativa con progressiva espansione in brani di territorio ancora integri, con conseguente frammentazione paesaggistica ed ambientale del territorio mediante l'interruzione della continuità visiva ed ecologica delle superfici naturali.

Le scelte sopraindicate parrebbero in contrasto con l'obiettivo generale di contenimento del consumo di suolo e della diffusione urbana che caratterizza la pianificazione regionale e provinciale, in quanto gli ambiti indicati costituirebbero un nuovo fronte di urbanizzazione su suolo libero. Inoltre l'obiettivo B di Piano "*Sostenere la tenuta demografica del Comune migliorando i servizi pubblici e offrendo opportunità insediative di minimo impatto paesaggistico*" risulterebbe non del tutto verificato per la parte evidenziata in grassetto.

Per tali previsioni risulta quindi necessaria un'ulteriore verifica sulla reale necessità attuativa, anche in considerazione di quanto segnalato in merito all'abbandono di alcuni nuclei minori e delle politiche messe in atto per il recupero degli stessi a fini fruitivi e turistici.

In particolare, per l'area n. 11, si conferma la previsione di Piano Esecutivo Convenzionato

già contenuta nel PRG vigente con una riduzione della volumetria realizzabile da mc 1.350 a mc 850. A tal proposito, benchè si prende atto della riduzione di volumetria edificabile, si osserva che la realizzazione della nuova residenza presume un nuovo fronte di sfrangiamento oltre il limite territoriale della strada provinciale, in un ambito territoriale dove è interferita una parte marginale del bosco esistente.

La previsione di cui sopra è in contrasto, tra l'altro, con quanto descritto nel RA di proteggere tutte quelle aree in cui si sono riscontrate valenze ambientali di particolare pregio e le aree a bosco caratterizzate da vegetazione forestale di particolare pregio e da notevoli valenze ecologico-paesaggistiche tali da essere tutelate.

Alla luce di quanto sopra si ritiene di suggerire, come peraltro già effettuato per la vicina area oggetto di stralcio, di rivedere tale previsione.

Per *l'area n. 18*, nonostante anch'essa conferma di una previsione del PRGC vigente, si formulano analoghe considerazioni in quanto la realizzazione della nuova residenza presume un nuovo fronte di sfrangiamento oltre il limite territoriale della strada, in un ambito territoriale agricolo e limitrofo al bosco esistente anche se non interferito.

#### Area in variante n. 3 (TAV AT.5)

Per *l'Area n. 3*, è previsto un cambio di destinazione d'uso da area SP per giardini pubblici e parchi giochi ad area di completamento residenziale con strumento urbanistico convenzionato (mq. 450). Si evidenzia che tale area risulta totalmente ricompresa all'interno della fascia di rispetto del cimitero comunale con vincolo previsto dalla L. 166/2002.

Anche se la stessa è localizzata ai margini della "Dominante Costruita", costituendo quindi una discontinuità territoriale, come indicato anche nelle osservazioni della Provincia di Biella, le problematiche riconducibili ad una possibile dispersione insediativa sono comunque minori rispetto alle precedenti aree segnalate. La stessa, essendo infatti delimitata da viabilità esistente, non potrà comunque generare fenomeni di sfrangiamento dei limiti dell'urbanizzato.

L'esame della foto aerea inserita nelle schede del documento PR.c1 evidenzia la presenza di una fascia vegetale lungo la viabilità provinciale. In termini di mitigazioni parrebbe quindi necessario integrare quanto previsto nelle "indicazioni per l'attuazione", prevedendo il mantenimento di una fascia alberata lungo la SP231, questo anche per garantire la presenza di macchie a verde ad integrazione e protezione del completamento residenziale. Un'ulteriore attenzione da fornire sarebbe quella di evitare l'accesso diretto dell'area dalla viabilità provinciale. Per tali aspetti si suggerisce all'Amministrazione comunale, nel caso l'area venisse confermata, di prendere contatti con l'Ente proprietario-gestore dell'infrastruttura viabile, al fine di definire nel dettaglio gli aspetti legati all'accesso in sicurezza al sito in questione.

#### Area in variante n. 22 (TAV AT.5)

Qualora l'Amministrazione comunale ritenga di confermare tale previsione, visti gli elementi di strategicità segnalati nell'*Analisi di compatibilità ambientale delle nuove previsioni*, dovranno comunque essere messe in atto e definite in norma una serie di attenzioni finalizzate a garantire un'elevata qualità tipologica e morfologica del nuovo tessuto edificato, oltre ad un corretto inserimento paesaggistico, sia in relazione al concentrico, sia rispetto al contesto di valenza naturalistica contraddistinto dal bosco.



L'attuazione degli interventi dovrà quindi essere subordinata alla predisposizione di progetti edilizi corredati da studi di inserimento paesaggistico-ambientale con elaborati grafici mirati - quali simulazioni, fotoinserimenti, restituzioni tridimensionali,...- relativi a possibili modalità di sistemazione delle aree articolando i volumi di futura realizzazione e inserendo le opportune misure mitigative.

Le elaborazioni/fotosimulazioni dovranno porre particolare attenzione a:

- disegno del verde (anche con funzione mitigativa della discontinuità morfologica tra le aree di nuova espansione e il nucleo urbanizzato esistente), la cui attuazione dovrà avvenire contestualmente alle fasi di edificazione;
- limitazione degli impatti delle nuove aree sulla componente scenico-percettiva, salvaguardando le visuali privilegiate e più significative da/verso i versanti collinari”.

#### **4.2 SIR - Rive Rosse Biellesi**

Dall'esame della documentazione emerge che le previsioni della Variante non interferiscono con aree protette o con Siti di Interesse Comunitario, né prevedono l'assoggettamento delle previsioni a specifici progetti di VIA e non sono presenti nel territorio comunale industrie a rischio di incidente rilevante con l'obbligo della redazione del R.I.R..

In particolare il territorio comunale è interessato da un SIR (sito di interesse regionale) denominato Rive Rosse Biellesi che non è interferito da nessuna delle previsioni oggetto di variante.

Il territorio di Soprana è interessato da un ambito di particolare interesse paesaggistico ed ambientale quale il sito di importanza regionale (SIR): Rive Rosse Biellesi, il quale interessa il territorio comunale per un'ampia superficie.

Nel Rapporto Ambientale, è trattata ed approfondita l'area del SIR “Rive Rosse Biellesi”, evidenziando, inoltre, che le previsioni in sintesi non interferiscono con l'area SIR; alcune sono collocate non lontano dal bordo del SIR, ma all'interno dell'ambito cittadino già urbanizzato e non interferenti.

Considerato infine che gli ambiti di intervento previsti dalla variante si collocano all'esterno dei confini dei SIR, e che la normativa non impone nemmeno nel caso di interferenza la procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 44 della L.r. 19/2009, si ritiene di evidenziare comunque che la realizzazione di qualunque opera in contesti sensibili non può prescindere da una attenta valutazione delle possibili ricadute di carattere ambientale, delle necessarie mitigazioni, delle opportune compensazioni, con particolare attenzione alla fase di cantiere.

#### **4.3 Aria e Rumore**

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo il Piano Regionale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (L.R.43/2000), il Comune di Soprana si trova in “Zona di Piano”; tale “zona” comprende le porzioni del territorio piemontese caratterizzate, per quanto riguarda la qualità dell'aria, da una situazione in essere non particolarmente critica rispetto ai valori limite fissati dall'Unione Europea e recepiti in sede nazionale con il DM 60/2002.



Considerate le previsioni relative alle nuove aree residenziali, e dei relativi adeguamenti viabilistici, è possibile presupporre un incremento di traffico con conseguente peggioramento della qualità dell'aria per il quale risulta necessario il relativo monitoraggio ed eventualmente l'individuazione di idonee misure di mitigazione ambientale volte a limitare il congestionamento del traffico in determinate zone e ore del giorno.

Per quanto riguarda la verifica di compatibilità acustica è oggetto di approfonditi studi riportati in apposito allegato.

#### **4.4 Risorsa suolo**

Secondo quanto riportato nel RA, la Variante comporterà una trasformazione d'uso del suolo per le aree residenziali anche se già confermate nel PRGC vigente.

Si ricorda comunque che la risorsa suolo deve essere tutelata in quanto non rinnovabile e tutte le previsioni di Variante che determinano una trasformazione d'uso ed una conseguente perdita di suolo dovranno essere debitamente giustificate.

L'impatto più significativo determinato dalle trasformazioni urbanistiche è dovuto al fatto che alcune previsioni residenziali, per le quali al precedente paragrafo 4.1 è stata segnalata la criticità dovuta alla localizzazione esterna all'attuale confine dell'abitato definito dalla viabilità esistente, andranno ad aprire nuovi fronti di urbanizzazione in contesti scarsamente urbanizzati. Pertanto tali previsioni dovrebbero essere oggetto di attente valutazioni volte a stabilire l'effettiva esigenza delle scelte urbanistiche rispetto alle tendenze demografiche.

Inoltre è opportuno individuare alternative progettuali volte eventualmente al recupero dell'edificato esistente limitando in tal senso il consumo di suolo.

##### **4.4.1 Suolo agricolo di pregio**

Il territorio del Comune di Soprana ha una superficie complessiva di circa 533 ettari in un contesto collinare compreso tra la Val Sessera e la Val Strona. Dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:250.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina

[www.regione.piemonte.it/agri/area\\_tecnico\\_scientifica/suoli/suoli1\\_250/carta\\_suoli.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_250/carta_suoli.htm),

emerge che il territorio del Comune di Soprana è caratterizzato dalla presenza di suoli prevalentemente in quarta classe di capacità d'uso dei suoli.

Dall'esame delle informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione non risultano essere presenti infrastrutture irrigue consortili come definite dalla l.r. 21/1999.

Le principali previsioni indicate nel P.R.G. proposto consistono nell'individuazione di aree di completamento per nuovi insediamenti residenziali, per una superficie complessiva di 15.742 mq, di cui 10.562 mq per completamenti e 5.180 mq in aree a PEC. Tali nuove edificazioni andranno a occupare 1.489 mq di aree boscate, 1.425 mq di prato-pascoli 7.101 mq di prati inutilizzati o terreni incolti o boschi d'invasione e 6.027 di aree già urbanizzate.

Considerata l'esiguità delle superfici interessate e considerata la marginalità delle attività agricole eventualmente interferite non si ravvisano particolari criticità rispetto al consumo di suolo agricolo di pregio.

Si raccomanda comunque, al fine di limitare il consumo di suolo agricolo, di considerare nell'attuare le previsioni di piano in via prioritaria il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente, valutando l'esigenza delle nuove previsioni proposte in relazione alla domanda effettivamente posta dalla collettività.

Si ricorda infatti che il consumo di suolo è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario.

Uno degli obiettivi strategici che il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011) si pone è proprio la limitazione del consumo di suolo (art. 31). La tutela delle aree agricole e la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, compatibilmente con la salvaguardia della biodiversità e la conservazione di ecosistemi ed habitat, sono inoltre obiettivi prioritari del PTR (art. 24).

#### **4.5 Requisiti energetici dei fabbricati e risparmio energetico**

Il Piano Energetico Ambientale Regionale e la Relazione Programmatica sull'Energia prevedono: la diversificazione delle risorse energetiche e l'incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, con particolare attenzione al settore civile.

A tale scopo, nelle NTA del Piano devono essere previsti alcuni requisiti di risparmio energetico per gli edifici di nuova costruzione (residenziale, commerciale, produttiva). Tali requisiti devono rispettare quanto disciplinato dalla l.r. n. 13 del 28 maggio 2007 recante "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e le disposizioni attuative in materia di impianti solari termici, impianti da fonti rinnovabili e serre solari adottate dalla Giunta regionale con delibera n. 45-11967 del 4 agosto 2009.

Particolare attenzione dovrà essere posta in merito alle risorse idriche, agli scarichi delle acque reflue ed al rispetto delle disposizioni emanate dalla Regione Piemonte in materia di rendimento energetico nell'edilizia di cui alla L.R. 13/2007 e s.m.i., nonché all'installazione di impianti solari termici, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e serre solari, sia in edifici di nuova costruzione, sia in edifici esistenti in caso di loro ristrutturazione o inserimento dell'impianto termico.

#### **4.6 Rifiuti**

Si segnala che, secondo i dati di raccolta differenziata dei rifiuti relativi all'anno 2010 (Sistema Informativo Regionale Rifiuti), per il Comune di Soprana, la raccolta differenziata risulta pari al 49,10%,.

Si ricorda a tal proposito, che il succitato l'art. 205, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. stabiliva che si sarebbe dovuto, entro il 31 dicembre 2012, assicurare una percentuale di raccolta differenziata pari ad almeno il 65% e che per favorire i servizi domiciliarizzati di raccolta differenziata (internalizzati e/o esternalizzati) l'art. 4, della Legge Regionale 24.10.2002 n. 24 ed i Criteri Tecnici Regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani, adottati con Deliberazione della Giunta Regionale 1 marzo 2010 n. 32-13426, prescrivono che le Amministrazioni comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano, tra l'altro, la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani (es. isole interrate, contenitori posizionati a livello del suolo stradale, etc.).

Sarebbe inoltre opportuno prevedere delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (centri di raccolta comunali o intercomunali, centri di raccolta semplificati).

#### **4.7 Risparmio e approvvigionamento idrico /scarichi di acque reflue**

In merito all'utilizzo della risorsa idrica, si richiama quanto previsto dall'art. 157 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che pur dando facoltà agli Enti locali di realizzare le opere necessarie per provvedere all'adeguamento del servizio idrico in relazione ai piani urbanistici ed a concessioni per nuovi edifici in zone già urbanizzate, prescrive che venga precedentemente richiesto il parere di compatibilità con il piano d'ambito reso dall'Autorità d'ambito e stipulata apposita convenzione con il soggetto gestore del servizio medesimo, al quale le opere, una volta realizzate, sono affidate in concessione.

Per quanto concerne gli scarichi di acque reflue, in relazione all'incremento delle unità abitative ed altre tipologie di insediamenti, si ricorda di tenere in considerazione i contenuti del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 13/03/2007 n. 117-10731, nonché i provvedimenti di pianificazione emanati dall'autorità d'Ambito di appartenenza in materia di servizio idrico integrato.

In generale è necessario prevedere l'allacciamento alla pubblica fognatura delle nuove utenze, provvedendo alla pianificazione di reti fognarie laddove non siano già presenti, e valutare la compatibilità di quelle esistenti ai carichi idraulici presunti.

Per le nuove trasformazioni urbanistiche, inoltre occorre prevedere nelle Norme tecniche di attuazione un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico ed il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146 comma 3 del d.lgs. 152/06: "Gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali al fine di rendere possibili appropriate utilizzazioni di acque anche non potabili. Il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di coniatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili."

#### 4.8 Paesaggio

Per quanto attiene gli aspetti riferibili alla componente paesaggio, si rileva che nella tavola di Piano A74 sono stati individuati gli ambiti e le componenti di interesse paesaggistico e fruitivi ed il sistema insediativo di valore storico.

Si rileva tuttavia che gli approfondimenti condotti non hanno tenuto in debita considerazione eventuali visuali di pregio da preservare, si suggerisce pertanto, vista la necessità di tutelare la qualità naturalistica del territorio comunale, di approfondire tali tematiche nella successiva fase procedurale. Questo anche al fine di indirizzare la qualità della progettazione degli interventi e di garantire una percezione degli stessi in armonia con le caratteristiche paesaggistiche dell'intorno.

L'individuazione delle visuali di pregio presenti sul territorio comunale dovrà inoltre essere legata ad un'adeguata attività di monitoraggio, secondo quanto precedentemente illustrato nel cap. 3.6 della presente relazione al punto relativo la "percezione del paesaggio".

A seguito di tali approfondimenti sarà inoltre necessario integrare quanto riportato nelle NTA al CAPO 2° - *Vincoli a salvaguardia dei beni ambientali*, prevedendo uno specifiche attenzioni di salvaguardia e tutela.

### 5 CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano e le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, tenuto conto del contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Soprana, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della Variante del PRGCM potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni al Piano alla luce delle osservazioni esposte ai precedenti paragrafi 3 e 4.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, "***l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione***".

Tale fase di revisione, come sopra specificato dovrà avvenire in costruttiva collaborazione tra l'autorità procedente e l'autorità competente, sarà espletata mediante incontri tecnici finalizzati a garantire l'inserimento degli elementi di revisione ambientale e paesaggistica nella rielaborazione del Piano.

Il Responsabile dell'Organo Tecnico  
regionale per la VAS  
Il Dirigente  
*arch. Margherita Bianco*

visto: il Direttore  
*ing. Livio Dezzani*

Il referente:  
arch. Alessandro Mastella